



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY
6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

ERMES ERMES, Roma

Yuchu Gao

Nell'architettura greco-romana, la cariatide è una scultura raffigurante una figura femminile impiegata come colonna portante. L'etimologia del termine rimanda alla città di Karyai, i cui abitanti – secondo la tradizione tramandata da Vitruvio – furono ridotti in schiavitù durante le guerre tra le poleis greche e l'Impero persiano. Pur nella sua composta eleganza, la cariatide si configura come un'allegoria della sottomissione femminile alle istituzioni patriarcali, istituzioni di cui gli edifici che letteralmente sostiene sono estensioni materiali.

Nel corpo di lavori *Bearing Capacity* (Capacità Portante), Yuchu Gao prende spunto dall'iconografia della cariatide per riformulare il rapporto tra femminilità e verticalità, offrendo un omaggio al ruolo portante della donna nelle società di ogni tempo e luogo. Riferimenti che spaziano dall'arte egizia e cicladica a quella rinascimentale e moderna si intrecciano per comporre un monumentale propileo, dove ogni elemento propone una rivisitazione ironica e pungente delle forme falliche che permeano l'architettura istituzionale.

Anche il mezzo del disegno, nelle mani di Gao, perde le sue connotazioni canoniche di linguaggio “minore”, storicamente assimilato al lavoro femminile e domestico. Attraverso un uso virtuoso del carboncino, Gao esplora la capacità del disegno di occupare spazio e di fare spazio: a sistemi alternativi di valori fondati sulla cura del sé e degli altri.



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY
6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

ERMES ERMES, Rome

Yuchu Gao

In Greco-Roman architecture, a caryatid is a sculpted female figure that functions as a supporting column. The term derives from the city of Karyai, whose inhabitants—according to the tradition recorded by Vitruvius—were enslaved during the wars between the Greek poleis and the Persian Empire. Despite their composed elegance, caryatids stand as allegories of female submission to patriarchal institutions, of which the buildings they literally support are material extensions.

In Bearing Capacity, Yuchu Gao draws on the iconography of the caryatid to reconsider the relationship between femininity and verticality, paying tribute to women's supporting role across societies and eras. References ranging from Egyptian and Cycladic art to the Renaissance and modernism converge in a monumental propylaeum, where each element offers an ironic and poignant reinterpretation of the phallic forms that dominate institutional architecture.

Even the medium of drawing, in Gao's hands, sheds its canonical associations with "minor" languages historically linked to female and domestic labor. Through a virtuoso use of charcoal, Gao explores drawing's capacity to both occupy space and create it, enabling alternative systems of value centered on care for oneself and others.